

# L'Unione liberale

CORRIERE QUOTIDIANO UMBRO-SABINO

SEMPREVIVENTE: Per il giorno 22 maggio 1914. Anno XXXIII - Num. 117

**Edili del Congresso Nazionale di Milano**  
Nuove dimissioni

In seguito alle risultanze dell'ultima seduta del Congresso nazionale, Arturo Colautti, ha inviato al Presidente della sezione milanese dell'Associazione nazionalista le sue dimissioni.

Riccardo Schnabl fervente nazionalista studioso dei problemi della cerigrafica e di politica estera ha diretto la seguente lettera al V. Presidente della sezione milanese Barone Scotti:

**Barone gentilissimo,**  
Convinto che la concezione del Nazionalismo non possa accordarsi colle dottrine e teorie esposte ed imposte al Congresso Nazionale dal gruppo locale di Roma rassegno le mie dimissioni da membro dell'Associazione Nazionale.  
Sua dev. mo  
Riccardo Schnabl

Anche il dottor Carlo Barozzi si è dimesso.

Riceviamo e pregati pubblichiamo:

On. signor Direttore,  
Mi vuol permettere, in cortesia, di correggere alcune gravi inesattezze nelle quali, o per le condizioni strane di agitazione di una parte dell'assemblea in cui parlavo ed anche, potrebbe darsi, per la non perspicua chiarezza di qualche mio periodo, sono incorsi a mio riguardo molti dei suoi impetuosi rimostranti del Congresso di Milano?

Io non mi sono mai sognato di dire delle inesattezze come questa: che la tradizione nazionale in Italia è stata conservata meglio dalla Chiesa Cattolica che non dai partiti democratici. Ma, affermando la tendenza anti-democratica del movimento cattolico odierno (che, ad onta delle contrarie affermazioni del giacobinismo democratico, la Chiesa era stata, per diverse vie, uno dei coefficienti di mantenimento nei secoli della tradizione nazionale italiana).

Non è vero che io mi sia scagliato contro le Associazioni liberali: affermai soltanto che bisognava distinguere tra associazioni e associazioni, e mentre il nazionalismo doveva combattere quelle che si caratterizzavano in una forma di democrazia odiosa e furibonda, triste e segreto effetto di un orgoglio debole, poteva e doveva invece temperare la sua intrinseca ostilità nei riguardi di quelle altre organizzazioni liberali, che, per differenziandosi da noi nel metodo e nel contenuto dottrinale, avevano però con il partito nazionalista la stessa idea di base: la grandezza della nazione. Ed in conformità di questo, conclusi con il convitare sulla opportunità più elevata dall'on. Gallenga, di modificare cioè la assoluta intransigenza delle del resto logiche conclusioni della relazione Pedersen-Meraviglia; e ciò specialmente in considerazione della immensa importanza della lotta per la conquista dei comuni e delle provincie. Conformemente a questi criteri, avendo ritirato il mio ordine del giorno, votai più tardi quello che riprodotto la quasi unanimità dei suffragi dei congressisti.

Con ringraziamenti, scuse ed ossequi di Lei  
Dev. mo  
Arc. Angelo Scotti

## PERUGIA

(CRONACA CITTADINA)

### I grandi lavori compiuti dal Comune di Perugia Il palazzo PP. TT. ed il risanamento igienico e il rinnovamento architettonico DI PIAZZA GARIBOLDI

Lo ricordiamo per primo; ma sia in ordine di tempo, sia per importanza non è questa la più notevole delle opere compiute in questi ultimi dodici anni dell'Amministrazione comunale. Prima del palazzo postelegrafico, e successivamente dopo, furono iniziate e compiute le Case popolari; la Casa della Scuola al borgo XX Giugno; gli acquedotti a trenta frazioni del Comune; e il grande Ospedale Civile. Opere che, per le nostre limitate risorse comunali, e per la loro vastità, possiamo davvero dire memorabili, e tali da onorare ciascuna di essa presa anche singolarmente, un decennio di amministrazione pubblica. E con esse potremmo ben ricordare come opere di iniziativa comunale o da loro soccorse di facilitazioni risolutive la nuova provvidenziale Officina per la produzione del Gas; la sistemazione dell'acquedotto; quella di Piazza Piccolino; gli Edifici scolastici nelle frazioni; i vari Servizi automobilistici coi comuni vicini, e infine il testè ottenuto, impianto del Trasporto delle forze idroelettriche a Perugia e nelle Frazioni.

E' insomma, una vera e propria trasformazione; un vero e proprio risanamento della città, conseguito con le sole risorse del bilancio e con la contrattazione di quei cinque mutui, di limitata entità cui il bilancio stesso, senza nessuna preoccupazione, provvede alla estinzione.

**Il Palazzo Postelegrafico**  
La vasta mole del palazzo Postelegrafico è - nelle opere murarie - compiuta. Per tal modo nel più popoloso centro di Perugia, si sono ottenuti questi due rilevantissimi benefici: Si è anzitutto provveduto al risanamento igienico di quella zona che era riconosciuta come un vero e proprio centro d'infezione; si è provveduto al rinnovamento artistico-architettonico di quella piazza che mentre ad est è allora

del meraviglioso edificio trecentesco del palazzo di Giustizia, era ad ovest delormata da un cumulo di brutti edifici irregolari, senza stile e senza alcun carattere armonico.

Con la superba costruzione dell'ing. Armani, condotta appunto in uno stile che concorda con quello del palazzo di Giustizia e con l'apertura della nuova strada, la piazza Garibaldi, d'ora innanzi, sarà non meno superba della piazza del Municipio, concorrendo così a conferire in modo sempre più spiccato alla città nostra quell'austero carattere architettonico, che costituisce una delle sue maggiori attrattive le quali saranno sempre non ultima cura della sollecita Amministrazione liberale.

#### La nuova strada

La nuova strada scoprirà con l'abbattimento della casa Marchettini il lato nord della bellissima torretta del palazzo Vajani, e avrà di prospetto il monumentale portone del Municipio. I lavori per la nuova strada si inizieranno nei primi di luglio, essendo tutti gli inquilini e i negozianti impegnati a lasciare sgombro il fabbricato col giorno 31 giugno prossimo.

Le espropriazioni sono state tutte felicemente e pienamente concordate mercè il tatto dell'Amministrazione e la buona volontà dei vari proprietari; e perciò, per l'apertura della strada, non manca che la demolizione del palazzo Marchettini.

I lavori murari del palazzo postelegrafico, sono, come si è detto, compiuti; mancano soltanto le ritintiture e le pitture; sono cominciati altresì i lavori per l'impianto dei caloriferi; alla fine di settembre il palazzo sarà pronto per la installazione degli uffici.

Si è speso meno del preventivo  
Quanto alle spese, noi dobbiamo anzitutto porgere una parola di meritato encomio al conferenziato ing. Armani. Cre-

diamo sia esempio più unico che raro quello di un costruttore che riesca a condurre a termine un lavoro non solo mantenendosi nei limiti del preventivo, ma spendendo meno del preventivo. Infatti sui lavori compiuti il risparmio ottenuto dalle oneste e sagaci previsioni dell'ing. Armani sono di circa 20 mila lire. Qual differenza - ci sembra lecito e legittimo il ricordarlo - da quei calcoli di certi poco scrupolosi amministratori democratici, che preventivavano il lavoro di una strada, (molto comoda per qualche proprietario di case in quei pressi) per 81 mila lire, mentre all'atto pratico veniva a costare 450 mila lire (quasi sei volte di più!) E sono precisamente costoro che denunciano i nostri attuali amministratori, di spese inconsiderate e di dilapidazione del pubblico denaro. Il palazzo postelegrafico è compiuto, e le spese non hanno superato quello che il Consiglio deliberava di erogare per esso. Falsa quindi, mendace e diffamatoria la turpe storiella delle 500 mila lire regalate al Governo. Rinovare il centro di Perugia igienicamente ed architettonicamente - con un sussidio del Governo di 550 mila lire - non vuol dire fare della finanza allegra, disperdere il pubblico denaro, vuol dire fare seriamente gli interessi della città. - Del resto non dicevano la stessa cosa gli attuali oppositori, quando di fronte ad un altro progetto, sostenevano calorosamente questo dell'Armani? E perchè quando i nostri amici accettarono - con le necessarie modificazioni il progetto da loro difeso - ne divennero oppositori?

Centra forse in questo singolare atteggiamento contraddittorio, lo spirito settario e la rivalità insoddisfatta, degli esterni aspiranti al Comune? La verità pertanto rimane questa:

La verità pertanto rimane questa:

Riconosciuta unanimemente la necessità di sventrare per ragioni igieniche quella parte della piazza, il Comune proponeva al Governo di costruire su l'area delle demolizioni un palazzo postelegrafico, vista non solo la deplorabile insufficienza dei locali attualmente adibiti all'ufficio, ma altresì l'impossibilità di poterne scegliere altri adatti all'uso.

Il concorso del Governo per la costruzione del nuovo vasto e ricco edificio fu, rispetto a tutte le altre città dove sorsero ex-novo costruzioni consimili, generosissimo, e dobbiamo esserne grati oltre che alla Deputazione perugina, all'on. ministro Schanzer che poneva allora la sua candidatura a Spoleto. Infatti il Governo si impegnava di dare, con apposita legge approvata dal Parlamento su un preventivo di circa 650 mila lire, ben cinquecentomila lire di concorso.

Il palazzo occupa un'area di 1520 M<sup>2</sup>. comprende due piani, un pianterreno e un piano semi-sottterraneo, è in stile dei primi del quattrocento, con motivi modernizzanti.

La nuova via sarà larga dieci metri, lunga m. 54,50 e potrà offrire magnifica sede ad un nuovo palazzo con dodici grandi locali a pianterreno uso negozi.

Presiede ai lavori l'ing. Armani, sorveglia l'ingegnere capo del Genio Civile, cav. De Fonseca, in rappresentanza del Governo; dirige l'ing. Picconi, ha assunto l'appalto l'egregio appaltatore Rosi.

Ardua fu l'opera di demolizione per evitare il pericolo che i vecchi edifici addossati agli uni agli altri, cedessero; le fondamenta richiesero altresì molta diligenza perchè se qualche muro ebbe sicura base su vecchie fondazioni, o su mura etrusche, alcuni dovettero trovare il terreno solido a tredici metri; alcuni altri solo a 4 metri.

Oggi l'opera appare, in tutta la sua bella grandiosità, compiuta.

#### Proprietari di case in guardia!

Riceviamo:  
Ill. Signor Direttore dell'Unione Liberale.

Mi è successo un fatto che può far comodo ai suoi lettori di conoscere per non cadere nell'inganno in cui diagevolmente sono caduto io.

Tempo fa si presentò alla mia casa un individuo qualificato per a nome del Governo incaricato di visitare le

# L'Unione liberale

CORRIERE QUOTIDIANO UMBRO-SABINO

SEMPRETI, via Perugia a Gubbio e per tutto il Regno all'anno lire 3-4 - Numero L. 27 - Numero L. 28 - Per consoli ed altri Esteri con diritto di pubblicazione degli avvisi di gara e di concorso L. 280 - Un numero separato cent. 5 - Un numero arretrato cent. 10  
L. 280 - Per consoli ed altri Esteri con diritto di pubblicazione degli avvisi di gara e di concorso L. 280 - Un numero separato cent. 5 - Un numero arretrato cent. 10  
L. 280 - Per consoli ed altri Esteri con diritto di pubblicazione degli avvisi di gara e di concorso L. 280 - Un numero separato cent. 5 - Un numero arretrato cent. 10

Anno XXXIII - Num. 117

(Chiuso Corriere con la posta)

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE  
(VIA BACIONI N. 10 - Palazzo Sestini, Telefono 1-41)

PERUGIA, 22 - 23 Maggio 1914

## Echi del Congresso Nazionale di Milano

### Nuove dimissioni

In seguito alle risultanze dell'ultima seduta del Congresso nazionalista, Arturo Colautti, ha inviato al Presidente della sezione milanese dell'Associazione nazionalista le sue dimissioni.

Riccardo Schnabj fervente nazionalista studioso dei problemi della emigrazione e di politica estera ha diretto la seguente lettera al V. Presidente della sezione milanese Barone Scotti:

*Barone gentilissimo,*

Convinto che la concessione del Nazionalismo non possa accordarsi, colle dottrine e tenrie esposte ed imposte al Congresso Nazionalista dal gruppo locale di Roma rassegnò le mie dimissioni da membro dell'Associazione Nazionalista.

Suo dev.mo

*Riccardo Schnabj*

Anche il dottor Carlo Baron si è dimesso.

## PERUGIA (CRONACA CITTADINA)

### I grandi lavori compiuti dal Comune di Perugia Il palazzo PP. TT. ed il risanamento igienico e il rinnovamento architettonico DI PIAZZA GARIBOLDI

Lo ricordiamo per primo; ma sia in ordine di tempo, sia per importanza non è questa la più notevole delle opere compiute in questi ultimi dodici anni dell'Amministrazione comunale. Prima del palazzo postelegrafico, e successivamente dopo, furono iniziate e compiute le Case popolari; la Casa della Scuola al bor-

Lo ricordiamo per primo; ma sia in ordine di tempo, sia per importanza non è questa la più notevole delle opere compiute in questi ultimi dodici anni dell'Amministrazione comunale. Prima del palazzo postelegrafico, e successivamente dopo, furono iniziate e compiute le Case popolari; la Casa della Scuola al bor-

Riconosciuta unanimemente la necessità di sventrare per ragioni igieniche quella parte della piazza, il Comune propose al Governo di costruire su l'area delle demolizioni un palazzo postelegrafico, vista non solo la deplorabile insufficienza dei locali attualmente adibiti all'ufficio, ma altresì l'impossibilità di poterne scegliere altri adatti all'uso.

Il concorso del Governo per la costruzione del nuovo vasto e ricco edificio fu, rispetto a tutte le altre città dove fossero «ex-novo» costruzioni simili, generosissimo, e dobbiamo esserne grati oltre che alla Deputazione perugina, all'on. ministro Schanzer che poneva allora la sua candidatura a Spoleto. Infatti il Go-

Anche il dottor Carlo Baron si è dimesso.

Riceviamo e pregati pubblichiamo:  
*On. signor Direttore.*

Mi vuol permettere, in cortesia, di correggere alcune gravi inesattezze nelle quali, o per le condizioni strane di agitazione di una parte dell'assemblea in cui parlavo ed anche, potrebbe darsi, per la non perspicua chiarezza di qualche mio periodo, sono incorso a mio riguardo molti dei non imparziali resocontisti del Congresso di Milano?

Io non mi sono mai sognato di dire delle inesattezze come questa: che la tradizione nazionale in Italia è stata conservata meglio dalla Chiesa Cattolica che non dai partiti democratici. Ma, affermando la tendenza *non antifonanziale* del movimento cattolico odierno dissi soltanto, ed incidentalmente, che, ad onta delle contrarie affermazioni del giacobinismo democratico, la Chiesa era stata, per diverse vie, uno dei coefficienti di mantenimento nei secoli della tradizione nazionale italiana.

Non è vero che lo mi sia scagliato contro le Associazioni liberali: affermai soltanto che bisognava distinguere tra associazione e associazione, e mentre il nazionalismo doveva combattere quelle che si caratterizzavano in una forma di democrazia odiosa e furibonda, triste e segreto effetto di un orgoglio debole, poteva e doveva invece temperare la sua intransigenza nei riguardi di quelle altre organizzazioni liberali, che, pur differenziandosi da noi nel metodo e nel contenuto dottrinale, avevano però con il partito nazionalista la identità del fine: la grandezza della nazione. Ed in con-

Giustizia e con l'apertura della nuova strada, la piazza Garibaldi, d'ora innanzi, sarà non meno superba della piazza del Municipio, concorrendo così a conferire in modo sempre più spiccato alla città nostra quell' austero carattere architettonico, che costituisce una delle sue maggiori attrattive le quali saranno sempre non ultima cura della sollecita Amministrazione liberale.

### La nuova strada

La nuova strada scoprirà con l'abbattimento della casa Marchettini il lato nord della bellissima torretta del palazzo Vajani, e avrà di prospetto il monumentale portone del Municipio. I lavori per la nuova strada si inizieranno nei primi di luglio, essendo tutti gli inquilini e i negozianti impegnati a lasciare sgombro il fabbricato col giorno 31 giugno prossimo.

Le espropriazioni sono state tutte felicemente e pienamente concordate mercè il tatto dell'Amministrazione e la buona volontà dei vari proprietari; e perciò, per l'apertura della strada, non manca che la demolizione del palazzo Marchettini.

I lavori murari del palazzo

ni sono di circa 20 mila lire. Qual differenza — ci sembra lecito e legittimo il ricordarlo — da quei calcoli di certi poco scrupolosi amministratori democratici, che preventivavano il lavoro di una strada, (molto comoda per qualche proprietario di case in quei pressi) per 81 mila lire, mentre all'atto pratico veniva a costare 450 mila lire (quasi sei volte di più!) E sono precisamente costoro che denunciano i nostri attuali amministratori, di spese inconsiderate e di dilapidazione del pubblico denaro. Il *palazzo postalegrafico* è compiuto, e le spese non hanno superato quelle che il Consiglio deliberava di erogare per esso. Falsa quindi, mendace e diffamatoria la turpe storiella delle 500 mila lire regalate al Governo. Rinovare il centro di Perugia igienicamente ed architettonicamente — con un sussidio del Governo di 550 mila lire — non vuol dire fare della finanza allegra, disperdere il pubblico denaro, vuol dire fare seriamente gli interessi della città. — Del resto non dicevano la stessa cosa gli attuali oppositori, quando difronte ad un altro progetto, sostenevano calorosamente que-

stenevano calorosamente que-

stenevano calorosamente que-

stenevano calorosamente que-

stenevano calorosamente que-

stenevano calorosamente que-

finanziaria del movimento cattolico odierno disse soltanto, ed incidentalmente, che, ad onta delle contrarie affermazioni del giacobinismo democratico, la Chiesa era stata, per diverse vie, uno dei coefficienti di mantenimento nei secoli della tradizione nazionale italiana.

Non è vero che io mi sia scagliato contro le Associazioni liberali: affermai soltanto che bisognava distinguere tra associazione e associazione, e battere il nazionalismo doveva combattere quelle che si caratterizzavano in una forma di democrazia odiosa e furibonda, triste e segreto effetto di un orgoglio debole, poteva e doveva invece temperare la sua intransigenza nei riguardi di quelle altre organizzazioni liberali, che, pur differenziandosi da noi nel metodo e nel contenuto dottrinale, avevano però con il partito nazionalista la identità del fine: la grandezza della nazione. Ed in conformità di questo, conclusi con il convenire sulla opportunità già rilevata dall'on. Gallenga, di modificare cioè la assoluta intransigenza delle del resto logiche conclusioni della relazione Pederzoni-Meraviglia; e ciò specialmente in considerazione della immenza immediata della lotta per la conquista dei comuni e delle provincie. Conformemente a questi criteri, avendo ritratto il mio ordine del giorno, votai più tardi quello che riportò la quasi unanimità dei suffragi dei congressisti.

Con ringraziamenti, scuse ed ossequi di Lei

Dev.mo  
Acc. Angelo Sacelli

la produzione del Gas; la sistemazione dell'acquedotto; quella di Piazza Piccinino; gli Edifici scolastici nelle frazioni; i vari Servizi automobilistici coi comuni vicini, e infine il testè ottenuto. impianto pel Trasporto delle forze idroelettriche a Perugia e nelle Frazioni.

E' insomma, una vera e propria *trasformazione*; un vero e proprio *rinnovamento* della città, conseguito con le sole risorse del bilancio e con la contrattazione di quei cinque mutui, di limitata entità cui il bilancio stesso, senza nessuna preoccupazione, provvede alla estinzione.

### Il Palazzo Postelegrafico

La vasta mole del palazzo Postelegrafico è - nelle opere murarie - compiuta. Per tal modo nel più popoloso centro di Perugia, si sono ottenuti questi due rilevantissimi benefici: Si è anzitutto provveduto al risanamento igienico di quella zona che era riconosciuta come un vero e proprio centro d'infezione; si è provveduto al rinnovamento artistico-architettonico di quella piazza che mentre ad est è adorna

curatissimi il lato nord della bellissima torretta del palazzo Vajani, e avrà di prospetto il monumentale portone del Municipio. I lavori per la nuova strada si inizieranno nei primi di luglio, essendo tutti gli inquilini e i negozianti impegnati a lasciare sgombro il fabbricato col giorno 31 giugno prossimo.

Le espropriazioni sono state tutte felicemente e pienamente concordate mercè il fatto dell'Amministrazione e la buona volontà dei vari proprietari; e perciò, per l'apertura della strada, non manca che la demolizione del palazzo Marchettini.

I lavori murari del palazzo postelegrafico, sono, come si è detto, compiuti; mancano soltanto le rifiniture e le pitture; sono cominciati altresì i lavori per l'impianto dei caloriferi; alla fine di settembre il palazzo sarà pronto per la installazione degli uffici.

### Si è speso meno del preventivo

Quanto alle spese, noi dobbiamo anzitutto porgere una parola di meritato encomio al conferraneo ing. Armanni. Cre-

blico denaro. Il palazzo postalegrafico è compiuto, e le spese non hanno superato quelle che il Consiglio deliberava di erogare per esso. Falsa quindi, mendace e diffamatoria la turpe storiella delle 500 mila lire regalate al Governo. Rinovare il centro di Perugia igienicamente ed architettonicamente - con un sussidio del Governo di 550 mila lire - non vuol dire tare della finanza allegra, disperdere il pubblico denaro, vuol dire fare seriamente gli interessi della città. — Del resto non dicevano la stessa cosa gli attuali oppositori, quando difronte ad un altro progetto, sostenevano calorosamente questo dell'Armanni? E perchè quando i nostri amici accettarono - con le necessarie modificazioni il progetto da loro difeso - ne divennero oppositori?

C'entra forse in questo singolare atteggiamento contraddittorio, lo spirito settario e la rivalità insoddisfatta, degli eterni aspiranti al Comune?

La verità pertanto rimane questa:

grandi locali a pianterreno uso negozi.

Presiede ai lavori l'ing. Armanni, sorveglia l'ingegnere capo del Genio Civile, cav. De Fonseca, in rappresentanza del Governo; dirige l'ing. Piccolini, ha assunto l'appalto l'ingregio appaltatore Rosi.

Ardua fu l'opera di demolizione per evitare il pericolo che i vecchi edifici addossati gli uni agli altri, cedessero; le fondamenta richiesero altresì molta diligenza perchè se qualche muro ebbe sicura base su vecchie fondazioni, o su mura etrusche, alcuni dovettero trovare il terreno solido a tredici metri; alcuni altri solo a 4 metri.

Oggi l'opera appare, in tutta la sua bella grandiosità, compiuta.

### Proprietari di case in guardia!

Riceviamo:

Milano Signor Direttore dell'«Unione Liberale»,

Mi è successo un fatto che può far comodo ai suoi lettori di conoscere per non cadere nell'inganno in cui disgraziatamente sono caduto io.

Tempo fa si presentò alla mia casa un individuo qualificatosi per aente del Governo incaricato di visitare le